

## *Pesticida, fitofarmaco e agrofarmaco*

Carla Marello

---

PUBBLICATO: 6 OTTOBRE 2023

Alcuni lettori ci chiedono se l'uso frequente da parte dei media del termine *pesticida* per indicare antiparassitari, fungicidi, erbicidi ecc., in luogo di *fitofarmaco* (o *agrofarmaco*) sia legittimo.

La questione non è se, secondo noi esperti di lingua, *pesticida* può essere usato al posto di *fitofarmaco*. Come esperti di lingua osserviamo che entrambi sono ben formati secondo le regole morfologiche dell'italiano: essendo *-cida* di origine latina, la parola precedente viene a terminare in *-i* come *fungicida*, *erbivoro*, qualunque sia la vocale con cui finisce. *Fito* e *farmaco* sono di origine greca e il primo elemento di composizione *fito-* 'pianta' conserva la *-o* sempre, come tutti gli altri elementi greci in *-o* (*foto-*, *mono-*, *eno-*, ecc.), anche in composti in cui il secondo elemento è latino, ad es. nell'aggettivo *fitosanitario*.

Su *agrofarmaco* si può dire che è un misto di latino e greco; *agro-* è elemento di composizione latino, e conserva la *-o* perché il secondo elemento *farmaco* è greco. *Agro-* è primo elemento di parole dotte di formazione moderna come *agrologia*, *agrobiologia*. Si aggiunga che in italiano c'è anche la parola *agro*, già attestata fin dal XVII secolo nel senso di 'campagna, campi, contado', dal lat. *āgru(m)*, accusativo di *ager*, *agri*: questo potrebbe far pensare anche a composizioni Nome + Nome. *Agro-* si ritrova anche in formazioni come *agrosilvopastorale*, cioè relativo a campagna, boschi e attività pastorizia, parola che avrete notato sulla segnaletica delle strade che le auto dei turisti non possono percorrere. Tale composto mostra come *agro-* trascini la *-o* in *silvo-* davanti all'elemento finale latino *pastorale*, mentre il latino *silva* 'bosco' diventa, come previsto, *silvicoltura*, *silvicolo*, *silvicapra* in composti con elemento finale di origine latina. Le parole formate con *agri-*, come *agricoltura*, *agrimensore* ci sono arrivate dal latino, oppure sono state formate da poco, come *agriturismo*, dove *agri-* può esser inteso come scorcimento di *agricolo*.

Tornando ad *agrofarmaco*, con 262.000 risultati è molto più frequente di *agrifarmaco*, che si trova in rete con soli 191 risultati, fra cui però un testo ufficiale come il **Supplemento ordinario n. 216** alla "Gazzetta Ufficiale" dell'8/10/2011, che riporta il Regolamento (CE) n. 1234/2007 - Settore ortofrutta Disciplina ambientale (versione adottata con DM 3 agosto 2011 n. 5460, che sostituisce quella adottata con DM 30 settembre 2010 n. 8446). Chi l'ha usato (una sola volta in verità a p. 112) è stato influenzato dal segmento *agri-* in *agricoltura*, *agricolo*, *agriturismo* e non si è posto il problema dell'origine greca di *farmaco*.

Tuttavia le domande dei lettori non vertono sulla forma di queste parole, ma sul loro significato e soprattutto sul loro uso. Ci siamo perciò rivolti a una specialista del settore, la dr. Cristina Marello, che è specializzata in tecniche fitoiatriche e, benché il suo cuore batta per l'agricoltura biologica, svolge corsi per il rilascio del patentino fitosanitario per utilizzatori, consulenti, rivenditori. Anche lei conferma quanto ricordato da chi ha posto la domanda e cioè che, sia alle scuole superiori sia all'università, le è stato insegnato che il termine esatto per indicare gli antiparassitari, i fungicidi, gli erbicidi, ecc. è *agrofarmaco* o *fitofarmaco* e non *pesticida*. Cristina Marello mi ha consigliato

un'istruttiva lettura: le 63 pagine delle domande del test d'esame per conseguire il sunnominato patentino, pagine in cui si parla sempre e solo di *prodotti fitosanitari*.

La Regione Piemonte, come altre in Italia, ha distribuito nel febbraio 2015 una *Guida all'uso corretto dei prodotti fitosanitari*, a cura del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) dell'Università di Torino. In questo testo compare anche il termine *pesticida*, per così dire sdoganato dal Piano di Azione Nazionale (PAN) promulgato nel 2015. Tale piano recepisce la Direttiva 2009/128/CEE che istituisce un “quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”. A p. 19 della *Guida* in un riquadro intitolato “Terminologia” si legge:

Il termine prodotti fitosanitari è oggi utilizzato in sostituzione di termini impiegati in passato come ad esempio fitofarmaci, antiparassitari, presidi sanitari. Nel linguaggio comune i prodotti fitosanitari (PF) vengono spesso indicati anche con il termine di agrofarmaci. Il termine prodotti fitosanitari non va confuso con quello di pesticidi, che ha un significato estensivo, in quanto comprende non solo i prodotti fitosanitari, ma anche i biocidi, cioè i prodotti usati per debellare organismi nocivi e portatori di malattie, quali insetti, ratti, ecc.

Ci informa Cristina Marelo che l'uso di *agrofarmaco*, *antiparassitario* e *fitofarmaco* è oggi in effetti superato fra gli addetti. Si preferisce utilizzare *prodotto fitosanitario*, anzi la sua abbreviazione PF, distinguendo i PF per uso professionale dai PFnPE (prodotti fitosanitari ad uso non professionale per piante edibili) e dai PFnPO (prodotti fitosanitari ad uso non professionale per piante ornamentali). Il termine *pesticida* indica prodotti contro organismi nocivi, anche in campi di impiego diversi dall'agricoltura o dal giardinaggio.

Nei testi su cui Cristina Marelo ha studiato agli inizi degli anni '90 era scritto che *pesticida* era ispirato dall'anglicismo *pesticide*, a sua volta derivato dal latino, e non andava usato. Tali testi parlavano di *insetticidi*, *fungicidi*, *acaricidi*, *topicidi*, quando si andava a identificare il tipo di parassita o animale nocivo, appunto *pest* in inglese, da debellare. Poi è arrivato il PAN 2015 e se nelle normative c'è scritto “azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”, si finisce per usare *pesticida*, come fanno normalmente inglesi e francesi, anche per i prodotti fitosanitari. Va detto che nel **GDLI** è attestato solo l'uso in agricoltura con un brano di giornale del 1985 in cui *pesticida* era introdotto sia per non ripetere *fitofarmaco* già usato poco prima, sia perché più popolare nelle polemiche sui rischi dell'uso dei fitofarmaci. Lo dimostrano anche vari passi di riviste giuridiche che dal 2008 in poi parlano dei rischi connessi ai residui di *pesticidi* negli alimenti, mentre *fitofarmaco* è il termine usato nei manuali di diritto industriale almeno fino al 2014.

La normativa è in continua evoluzione e le stesse Guide all'uso sostenibile dei PF edite dalle varie regioni italiane per il conseguimento dei certificati di abilitazione all'uso dei PF sono in revisione.

È improbabile che *prodotti fitosanitari* scalzi del tutto dall'uso il più trasparente *pesticida*.

**Cita come:**

Carla Marelo, Pesticida, fitofarmaco e agrofarmaco , “Italiano digitale”, XXVII, 2023/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29084

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**